

## Pagamenti digitali, semplificazione e FinTech: i pilastri su cui costruire il futuro dell'Italia.

*Pubblica Amministrazione, cittadini ed imprese oggi devono sottoscrivere un'alleanza con la conoscenza e la semplificazione utilizzando strumenti preziosi come pagamenti elettronici, intelligenza artificiale e big data. Ecco come utilizzare FinTech e Digital Payments per costruire un'Italia davvero competitiva.*

### SCENARIO

La **trasformazione digitale** che gli addetti ai lavori vivono almeno dal 2010 ha già rivoluzionato in modo profondo e silenzioso decine di settori di mercato anche in Italia.

Il settore finanziario (**FinTech**), l'assicurativo (**InsurTech**), la sanità digitale (**FinHealth**<sup>1</sup>) che adotta la blockchain per proteggere la privacy e definire protocolli di condivisione dei dati inviolabili, i pagamenti digitali (**PayTech**) che garantiscono un livello di sicurezza, tracciabilità e protezione consolidati, sono solo alcuni metodi che la tecnologia, oggi forzosamente alla ribalta in risposta alle conseguenze sociali ed economiche di COVID-19, mette già da anni a portata di click.

Per rendere normale e duratura questa realtà con tutti i vantaggi derivanti per il Sistema-Paese è necessario che la Pubblica Amministrazione, il Legislatore, le Istituzioni di settore, le imprese e i cittadini stringano una così detta **alleanza della conoscenza** che trasformi il sistema nazionale dei pagamenti in un flusso tecnologico veloce e potente in cui Stato e Banche tradizionali non basino più la loro forza sul possesso dei dati (**Big Data Analytics**), bensì sul valore di una piattaforma **full digital** condivisa tra enti.

Questa semplificazione tecnologica, oltre ad una riduzione dei costi di gestione dei flussi finanziari, permetterebbe di creare un unico accesso a tutte le posizioni dei singoli contribuenti, un **monitoraggio dei pagamenti** utile ad individuare risorse certe per politiche pubbliche di **investimento di lungo periodo**, un alleggerimento dei **meccanismi di compensazione fiscale** a prova di algoritmo e la creazione di cittadini "abilitati" a gestire in modo consapevole i pagamenti quotidiani.

### DIGITO ERGO SUM

Ma qual è il rapporto generale tra il **digitale** e gli **italiani**? Dal punto di vista delle **imprese** la consapevolezza del valore generato con il passaggio ad una gestione digitale dei pagamenti ed un utilizzo degli strumenti di finanza innovativa implica il coinvolgimento dei migliori esperti nazionali che

---

<sup>1</sup> "The Future of Health", Deloitte US, U.S. (2019) >>> [www2.deloitte.com/it/it/pages/life-sciences-and-healthcare/articles/future-of-health---deloitte-italy---lshc.html](http://www2.deloitte.com/it/it/pages/life-sciences-and-healthcare/articles/future-of-health---deloitte-italy---lshc.html).



trasformino la teoria del **digital payment** in maggiori fatturati, maggiore competitività e crescente reputazione nei rating di legalità fiscale globale<sup>2</sup>. Abitiamo in un Paese in cui - come si rileva in una ricerca realizzata da **Promos - Agenzia per l'internazionalizzazione del sistema camerale** - solo una impresa su tre è dotata di banda ultralarga e una su cinque non usa Internet per fare business perché non lo reputa uno strumento interessante<sup>3</sup>. Con buona pace del valore digitale che sappiamo avere un solo minuto in rete: 4+ milioni di interrogazioni a Google, 200+ milioni di email spedite, 700.000+ scroll su un Instagram che integra **pagamenti biometrici** via App o riconoscimento facciale e 60+ milioni di WhatsApp mandati. Azioni che si traducono in **1,2 M/\$ di spesa online al minuto**, 1,750 B/\$ al giorno. Un'inversione di tendenza in queste metriche renderebbe i cittadini consapevoli delle opportunità dei **pagamenti cash-free**, ma soprattutto aiuterebbe il 25% delle imprese che hanno registrato un calo dell'80% dei ricavi durante i mesi di lockdown, determinato per la maggior parte da modelli di business in cui non si effettuano pagamenti digitali per l'assenza di negozi e-commerce online affiancati alle tradizionali vetrine fisiche.

Dal lato dei **cittadini**, se è vero che 18 milioni di italiani non hanno usato Internet nell'ultimo anno, una famiglia su quattro non possiede una connessione e sei su dieci tra queste dichiarano di non essere connesse perché non lo sanno usare. Allo stesso tempo, è da sottolineare che il 25% della popolazione italiana tra i 18 ed i 74 anni ha utilizzato almeno una volta un servizio FinTech. Un quadro che ci fa capire perché l'Italia abbia dovuto correre negli ultimi tre mesi per recuperare un'**inerzia digitale** di dieci anni, ma che allo stesso tempo costituisce un'opportunità di ripartenza in ottica di **digital payments** tra **consumatori** ed **imprese** e tra **contribuenti** e **Pubblica Amministrazione**.

Un **Digital Divide** che incide notevolmente sulla transizione che l'Italia deve affrontare per rendere i pagamenti digitali la regola di mercato e che i piani di ripartenza allo studio per il Paese post COVID-19 possono trasformare in un'occasione per ridisegnare i processi gestionali delle organizzazioni pubbliche e delle aziende private verso la sperimentazione di tecnologie di **riconoscimento facciale**, **sensoristica biometrica**, **intelligenza artificiale**, **realtà aumentata** e **App** già presenti sul mercato per pagamenti veloci oppure per ricevere rimborsi, rewards o cash back dalla PA.

## VOCE DEL VERBO SEMPLIFICARE

<sup>2</sup> "Financial crimes, tax evasion and tax avoidance", Special Committee on financial crimes, tax evasion and tax avoidance, Report European Parliament (2018/2121(INI)), European Parliament & Commission, Bruxelles - Belgio (2018) >>> [www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-8-2019-0170\\_EN.html](http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-8-2019-0170_EN.html).

<sup>3</sup> "Quadro Economico sul Digital Divide dell'Italia", Promos Italia - Agenzia per l'internazionalizzazione imprese, Milano (2019) >>> [www.promositalia.camcom.it](http://www.promositalia.camcom.it).



Adottare tecnologie digitali ed emergenti di pagamento nelle abitudini dei consumatori e nelle normali procedure delle imprese commerciali, oltre ad essere un chiaro obiettivo previsto dal Piano del Ministero Sviluppo Economico **Transizione 4.0**<sup>4</sup>, è un indirizzo ratificato anche dal decreto attuativo firmato dal Governo Conte-bis con una dotazione finanziaria di **7 miliardi per gli investimenti** delle imprese in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e green attraverso cui avviare la nuova politica industriale del Paese<sup>5</sup>.

L'obiettivo di sostenere una veloce ripresa dell'economia dopo l'emergenza COVID-19 è supportato anche dalla possibilità di utilizzare le risorse Mise per realizzare un ecosistema complementare ad un sistema di full digital payments nazionale. In questo scenario l'innovazione degli assetti gestionali e organizzativi delle imprese e della PA in materia di pagamenti digitali deve prevedere la partecipazione delle **Fintech** ed **InsurTech Company** italiane ai programmi di accelerazione realizzati dai **Competence Center**, dai **Centri di Trasferimento Tecnologico** (CTT) e dai **Digital Innovation Hub** (DIH) autorizzati dal Ministero. Infatti, la preparazione di un ambiente di test "dolce" per le 278 FinTech e per le 86 TechFin italiane<sup>6</sup> - la così detta Sand-Box<sup>7</sup> - se da un lato consentirebbe di "cucinare" prodotti e servizi di finanza innovativa in area pagamenti tradizionali, Capital Market & Trading, Wealth & Asset Management (**FinWealth**), Personal Financial Management (**PFM**) e Real Estate (**PropTech**), crediti verso privati ed aziende, permette anche di utilizzare la tecnologia per gestire la compliance e la security (**RegTech**) insieme a Banca d'Italia, Consob<sup>8</sup> e IVASS.

Allo stesso tempo, per consentire alle imprese **FinTech** di crescere e di aiutare le PMI ad adottare strumenti di pagamento globali a portata di smartphone, è indispensabile per le imprese **FinServ** tradizionali creare **NewCo** con cui avviare percorsi finalizzati alla quotazione su mercati regolamentati o non regolamentati, aperte al capitale di rischio per investitori indipendenti specializzati nel **private equity** e nel **venture capital**, specializzate nella gestione di nuovi strumenti di finanza alternativa come **equity crowdfunding**, **social lending** (prestiti personali erogati tra privati) oppure di **invoice financing** ed emissione di **minibond**.

<sup>4</sup> Piano Nazionale "Transizione 4.0 - Una nuova politica industriale 4.0", Ministero dello Sviluppo Economico, Roma (18 dicembre 2019) >>> [www.mise.gov.it/index.php/it/transizione40](http://www.mise.gov.it/index.php/it/transizione40).

<sup>5</sup> Con la firma del decreto attuativo del Piano Transizione 4.0, inviato alla Corte dei Conti per la registrazione, diventeranno attuative le disposizioni introdotte nella Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019) per supportare la competitività delle imprese italiane, Roma (28 maggio) >>> [www.mise.gov.it/index.php/it/per-i-media/notizie/it/198-notizie-stampa/2041130-piano-transizione-4-0-patuanelli-firma-il-decreto-attuativo](http://www.mise.gov.it/index.php/it/per-i-media/notizie/it/198-notizie-stampa/2041130-piano-transizione-4-0-patuanelli-firma-il-decreto-attuativo).

<sup>6</sup> Rapporto Fintech 2020, PwC Global, Roma (2020) >>> [www.pwc.com/it/it/industries/fintech.html](http://www.pwc.com/it/it/industries/fintech.html).

<sup>7</sup> Con la legge di conversione del Decreto Crescita 2019 (legge 28 giugno 2019, n. 58) è stata introdotta la possibilità di creare delle sandbox regolatorie nel settore FinTech per incentivare la creazione e la promozione di attività imprenditoriali e soluzioni tecnologiche innovative il cui Regolamento è demandato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) dopo aver consultato gli organismi di vigilanza del settore.

<sup>8</sup> "Lo sviluppo del FinTech - Opportunità e rischi per l'industria finanziaria nell'era digitale", C. Schena, A. Tanda, C. Arlotta, G. Potenza - N. 1, Consob Edizioni, Milano (marzo 2018).



La creazione di questa **catena del valore** rafforzerebbe la solidità dell'economia italiana e l'Outlook sui mercati internazionali, aumentando la percezione di un Paese sempre meno legato ai meccanismi di finanza tradizionale e rendendo le banche strumentali ad un'efficace trasmissione delle politiche monetarie e dei pacchetti di stimolo post COVID-19 dedicati alle aziende, a favore di una ristabilita fiducia dei consumatori nel futuro e di un minor rischio di inadempienza dei loro debiti.

Da un punto di vista concreto e quotidiano, con l'adozione di un sistema nazionale di pagamenti digitali sarebbe possibile **pagare le tasse, ricevere rimborsi o gestire procedure compensative** in un click, richiedere ad una sola piattaforma online **certificati telematici** per ogni singola **posizione fiscale, contributiva, assicurativa, giuridica e sanitaria**. Inoltre, sarebbe possibile superare la "burocrazia difensiva", incentivare l'accesso alle tecnologie cash-free come acceleratore dei processi e dei sistemi di pagamento digitale della Pubblica Amministrazione (PagoPA, SPID e CIE) e dematerializzare i flussi indirizzati alla PA in generale, all'Agenzia delle Entrate, alle Autorità delle Dogane e dei Monopoli oppure al Registro delle Camere di Commercio, garantendo origine, affidabilità, e veridicità via **blockchain**.

4

## CONCLUSIONI

Per la ripartenza dell'Italia - come affermato da **Mario Draghi** nel suo ultimo discorso come Presidente della **European Central Bank** (BCE) nel settembre 2019 - è necessario «... *to adjust the business model to digitalization, to changes in technology, is something much more compelling than being angry about negative rates*»<sup>9</sup>. Questo percorso, oltre al crescente impegno delle Istituzioni e del Governo nell'aprirsi a **manager esperti** e ad economisti prestatati al **marketing dell'innovazione** del settore finanziario 4.0, si deve realizzare con il **sostegno dei cittadini**, con il grande **impegno del comparto economico** ed industriale del Paese e con proposte mirate all'alfabetizzazione digitale ed alla riduzione del Digital Divide attraverso investimenti in Banda Ultra Larga (BUL) per una Italia ultramoderna<sup>10</sup>.

Una realtà duratura che abbia come protagonista i pagamenti digitali abbraccia oggi la possibilità di utilizzare tecnologie mobili sempre più stabili, applicazioni **PayTech** su smartphone sempre più sicure

<sup>9</sup> Press conference Mario Draghi, President of the European Central Bank - ECB, Frankfurt am Main (12 settembre 2019) >>> [www.ecb.europa.eu/press/pressconf/2019/html/ecb.is190912%7E658eb51d68.en.html](http://www.ecb.europa.eu/press/pressconf/2019/html/ecb.is190912%7E658eb51d68.en.html).

<sup>10</sup> Il progetto "*Ultrahet - Banda ultralarga, Italia ultramoderna*", sottoscritto da Unioncamere come ente pubblico che rappresenta il sistema camerale italiano e MISE a supporto delle azioni del Governo, ha l'obiettivo di favorire la conoscenza e la diffusione della Banda ultralarga (BUL) come strumento di sviluppo territoriale, attraverso iniziative rivolte alle imprese, agli operatori economici e ai cittadini ([ultrahet.camcom.it](http://ultrahet.camcom.it)).



e transazioni che consentono di azzerare le commissioni bancarie e di accedere sia a programmi di fedeltà commerciali al dettaglio, sia al riconoscimento di premialità istituzionali.

Lo stimolo per adattarsi ai pagamenti digitali nel quotidiano arriverà per i cittadini e per i consumatori da un sistema **Digital & Open Banking** innovativo più aperto, trasparente e sicuro, ma contemporaneamente dovrà contare sull'integrazione nella PA e nel settore privato delle più comuni piattaforme di **mobile payment** come PayPal, Google Pay, Satispay, Apple Pay e del nuovo servizio WhatsApp Pay in arrivo a breve in Italia, delle **App** per la **gestione di carte** prepagate come Poste Pay o Hype e dovrà interfacciarsi con vere e proprie vetrine **Digital Banks** senza sportelli.

Infine, per utilizzare i pagamenti elettronici nei confronti delle PA e negli esercizi commerciali è necessario definire un **piano di deduzioni e detrazioni** progressive dell'IRPEF già a partire dall'anno fiscale in corso, rimodulare gli accordi tra imprese e professionisti privilegiando attori FinTech, capaci di **ridurre le commissioni** e di attivare un sano meccanismo di **competizione con il sistema bancario tradizionale**, introducendo un nuovo sistema di **credito d'imposta** per commercianti, artigiani e pubblici esercizi che faciliti l'uso dei POS. Questo consentirebbe anche di diminuire in modo solido e continuo il valore dell'**economia sommersa**, valutata in circa 210 miliardi e pari a 12,1 per cento del Pil nel 2017<sup>11</sup>.

Una progressiva diminuzione delle operazioni in contanti, pari a all'85% del totale delle transizioni evidenti, permetterebbe nel medio periodo di ridurre anche l'**evasione IVA** nazionale stimata dalla Commissione Europea pari a 33 miliardi su un totale di 137 miliardi totale dell'UE<sup>12</sup>, un malcostume in grado di ostacolare le politiche di **programmazione economica** e gli **investimenti di lungo periodo** per lo sviluppo del Sistema-Paese solide<sup>13</sup>.

**Consumatori più digitali o più consumatori digitali?** Ecco la prima sfida a cui il lockdown sembra aver già dato una risposta: 2 milioni di nuovi clienti che spingono **eCommerce** e **mPayment**.

| Dott. Enrico Molinari\* |

5

\* | *innovation manager & team digital coordinator sistema camerale italiano* |

<sup>11</sup> "L'economia non osservata nei conti nazionali - Anni 2004-2017", Report Istat, Roma (ottobre 2019) >>> [www.istat.it/it/files/2019/10/Economia-non-osservata-nei-conti-nazionali-2017.pdf](http://www.istat.it/it/files/2019/10/Economia-non-osservata-nei-conti-nazionali-2017.pdf).

<sup>12</sup> "Iva: Italia senza rivali in Ue per evasione, perde 33 miliardi", C. Romagnoli, Report Il Sole 24 Ore >>> [www.ilsole24ore.com/art/iva-italia-senza-rivali-ue-evasione-perde-33-miliardi-ACw280i](http://www.ilsole24ore.com/art/iva-italia-senza-rivali-ue-evasione-perde-33-miliardi-ACw280i)

<sup>13</sup> Secondo un'analisi realizzata dall'Osservatorio digital innovation del Politecnico di Milano e dall'Osservatorio carte di credito e digital payments curato da Assofin, Nomisma e Ipsos con il contributo di Crif, l'Italia è il 23esimo Paese tra i 27 dell'Unione Europea per transazioni con carta e moneta elettronica, Milano (2019) >>> [www.osservatori.net](http://www.osservatori.net).



| *professore universitario in economia, marketing e comunicazione* |  
| *editorialista | keynote speaker | top global Fintech & PayTech influencer\** |

§§§

---

\* Analytica - International Top Global Connecting Brands & Influencer Communities (New York, USA) e Social Media Research Foundation (Silicon Valley – Palo Alto, USA)

